

Pag. 7

Da Ponente
a Levante
una scoperta
sempre romantica

LIGURIA

Da Ponente a Levante alla scoperta di una lingua di terra baciata dal sole e a picco sul mare

di **Riccardo Jannello**

R

accontare la Liguria è definire un ovest e un est, un ponente e un levante, quasi che Genova ne fosse per entrambi il confine naturale e portasse

in eredità le cose migliori delle due parti senza mai schierarsi. Un grande letterato la cui famiglia era originaria del capoluogo, Nico Orengo, amava la parte che dà sulla Francia, e nel suo volume 'La guerra del basilico' ne descrive il sapore: «E c'era quella Liguria di roccia, più severa, appena più lontana, che portava traccia di campagna e d'oliveti, di boschi, lecci e castagni. Paesi appesi, fiori di roccia, Apricale, Taggia, Pigna, Triora, Perinaldo, votati al sole dei campanili e all'umido dei carrugi, dove odore di mulo e capra, degli umili di questa terra, colpivano narici e gole di sconosciuta, antica memoria».

Non che il Levante non abbia la sua 'antica memoria popolare', tutt'altro, ma a volte questa è vissuta in modo più aristocratico, più nobile: Portofino, ad esempio, rompe ogni indugio e si butta veloce verso una allure più lucente, quella della dolce vita e del jet set internazionale, di Frank Sinatra e Gianni Agnelli, della canzone che ha lanciato questa gemma nel mondo grazie a Fred Busca-

glione: era il 1958 e il crooner torinese (piemontese come Orengo, in fondo la Liguria ne è lo sfogo al mare) cantava: «I found my love in Portofino perché nei sogni credo ancor / lo strano gioco del destino a Portofino mi ha preso il cuor».

Basilico e champagne, le canzoni di Sanremo e il festival della comunicazione di Camogli, i borghi antichi che si arrampicano a Ponente e i terrazzamenti delle Cinque Terre a Levante. La Liguria è in fondo un po' tutto e il suo contrario stretta com'è fra mare e monti senza un metro di pianura. E' proprio arrampicandosi per questi declivi, in fondo, che si gode ancor di più il mare che appare azzurro come non mai, solcato da panfili e pescherecci che Guy de Maupassant scoprì osservandoli dal promontorio di Portofino, fra i castagni e gli ulivi: «Tutto si riflette nello specchio delle acque tranquille, ove sembrano dormire alcune barche da pesca».



Una fantastica veduta di Portofino con le barche e le sue acque cristalline

DA SAPERE

C'è una Liguria che sa di basilico e profuma di vigneti, una Liguria che respira con le onde e scrocia sulle scogliere, una Liguria che sussurra tra i borghi e canta tra i carrugi, una Liguria che sale per monti e si perde nei prati fioriti. Terra di mare, di natura, d'arte, di gusto. Per conoscerla basta cliccare su lamialiguria.it

Il capoluogo Genova esattamente a metà tra due mondi diversi carichi di tradizioni. Ovunque le montagne si tuffano in mare e i borghi marinari pullulano di visitatori soprattutto in primavera e in estate. Da Sanremo a Camogli fino a Portofino questa regione è tutto e il suo contrario.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



171932

Speciale
Liguria
e mostre

Vernazza

La fantastica veduta di una delle perle delle Cinque Terre



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

1771932